



Una borsa di studio Erasmus, una tecnologia leggera, due anni di lavoro, creatività q.b. E' il *Blue Sky Project* del giovane artista Emmanuele Panzarini, 26 anni, padovano di Vigodarzere, laurea specialistica al Dams. *Blue Sky Project* è un libro fotografico autofinanziato

(con l'aiuto della famiglia) «perché oggi, se vuoi trovare qualcuno disposto ad ascoltare le tue idee e a pubblicarle, è

meglio sottoporli un progetto concreto - spiega il pragmatico Emmanuele -. Alcune grandi case editrici sono interessate, sono ottimista».

Il *Blue Sky Project* è nato

## La Spagna vista dal telefonino

*Emmanuele Panzarini racconta il suo «Blue Sky Project»*

nel 2008, anche se Panzarini ancora non lo sapeva. «Ero studente universitario, volevo fare l'esperienza dell'Erasmus per un anno in Spagna ma quando ho presentato la domanda non c'era più disponibilità per le città più note. Era rimasta Bilbao (Paesi Baschi), celebre per il Museo Guggenheim. L'intera città è stata una vera scoperta, un'esperienza intensa».

Facendo base a Bilbao, Emmanuele ha girato la Spagna in lungo e in largo, visitando una trentina di località. E gli è venuta la prima idea: perché non immortalare i suoi

viaggi con il telefonino? «E' sempre con me e nei miei spostamenti "mordi e fuggi" è più pratico della macchina digitale. Con la fotocamera da 5 megapixel di un telefonino del valore di poche centinaia di euro quell'anno ho scattato oltre 8000 foto». Tantine come *souvenir*...

«Una volta tornato a casa - racconta Emmanuele - ho selezionato le immagini, scegliendo come criterio quello della predominanza del colore blu - perché il cielo è per me il simbolo della Spagna - con l'intento di creare una composizione virtuale che

vuole abbracciare lo spettatore. Ho quindi applicato uno stiramento alle foto con Photoshop, le ho stampate e incollate su una tela. Ho creato altre due versioni di questa composizione: una "dark" in cui il blu è diventato nero e una "coloured", come se all'obiettivo avessi applicato dei filtri».

L'opera, quasi un quadro (1,70 mt x 1,80 mt), è un trittico che si può montare sia in orizzontale che in verticale. «Per l'accostamento delle immagini ho scelto un metodo matematico - spiega ancora il giovane artista -: una

foto di un paese o una città non è mai vicina a una foto dello stesso paese o città. Mi sono accorto, inoltre, che molte immagini potevano creare un valore aggiunto relazionale per punti di vista - ad esempio due plazas de toros di diverse località - per forma, concetto o inquadratura».

Andando su Google Earth e Google Maps a rivedere i luoghi nei quali aveva scattato le fotografie, Emmanuele ha avuto infine un'intuizione: le coordinate geografiche al posto delle didascalie «così il lettore che volesse immedesimarsi nel fotografo potrà farlo facilmente».

(Giorgia Taffarelli)

---

**Un trittico fotografico  
un libro, accostamenti  
"matematici"**

---



La copertina del libro. In alto, due immagini di «Blue Sky Project»